

■ BAGNARA CALABRA Accesso interdetto da un'ordinanza del sindaco Frosina

Spiaggia off limits in zona Pinno

Fuoriuscita di liquami fognari allo sbocco del canalone dell'omonimo torrente

di **GIANMARCO IARIA**

BAGNARA CALABRA – Interdetto l'accesso in spiaggia in zona Pinno, causa sversamenti fognari. La decisione del sindaco Gregorio Frosina, che ha firmato l'ordinanza nella giornata di sabato, arriva a seguito della segnalazione dell'Ufficio Locale Marittimo di Bagnara Calabria, che ha rilevato la fuoriuscita di liquami fognari proprio allo sbocco del canalone del torrente Pinno, nel rione di Marinella. Il Comune dichiara di aver già approntato tutte le azioni finalizzate all'eliminazione delle cause riconducibili allo sversamento; «relativamente alle fattispecie inquinanti – si legge nell'ordinanza – si ravvisa l'esigenza di disporre, nelle more del perfezionamento delle attività tecnico – manutentive già avviate per la rimozione delle cause, l'adozione di immediati provvedimenti finalizzati alla tutela della salute e dell'igiene pubblica». Necessario, quindi, nell'immediato, vietare l'accesso all'area interessata dagli sversamenti, che secondo l'ente, «vista



Il municipio di Bagnara Calabria

la documentazione fotografica effettuata dal Comando di Polizia Municipale a seguito di sopralluogo, si evince che lo sversamento di liquame fognario non arriva alla battigia, per cui non si ravvisa l'esigenza del divieto di balneazione». Solo delimitazione dell'area ed interdizione all'accesso dunque, con le contromisure già intraprese dal Comune per porre rimedio agli sversamenti fognari in spiaggia. La zona intorno alla foce del torrente Pinno rientra fra le 4 zone per cui era stato disposto il di-

vieto di balneazione, per cinque giorni, a fine giugno (assieme alla zona Scuola Elementare Fondacaro, Cacilì e foce torrente Malopasso) sempre a causa di sversamenti fognari. Le ordinanze di divieto di balneazione vennero allora revocate dopo pochi giorni e sostituite, come nel caso attuale, da ordinanze di interdizione e divieto d'accesso alle aree, con obbligo di delimitazione delle zone interessate dalla presenza dei liquami, sversati anche negli scarichi di raccolta delle acque bianche.